

Rassegna del 19/07/2014

SANITA' REGIONALE

19/07/14	Mezzoeuro	13	La salute vien pensando a tutti	...	1
19/07/14	Quotidiano del Sud	15	Falsi infermieri, stipendi da restituire - Falsi infermieri, chiuso il cerchio	Grandinetti Roberto	2
19/07/14	Quotidiano del Sud	14	Fuori le unità non oncologiche	Cimino Laura	3

SANITA' LOCALE

19/07/14	Crotone	21	Dalla Regione niente soldi per sistemare il bene confiscato - Da 18 mesi aspettiamo i soldi della Regione	De Bartolo Delia	4
19/07/14	Gazzetta del Sud	38	Due farmaci al giorno non levano il medico di turno	Zappieri Paolo	5
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	La Regione firma il decreto per il transito dei reparti - Occhiuto, Aiello Censore e Scalzo ieri da Falzea	...	6
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Intesa Asp-Pugliese- Polstrada sulle analisi tossicologiche	...	7
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	«No alle prenotazioni di visite ed esami alle Poste»	...	8
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Il Rotaract "regala" ai bambini una giornata piena di sorrisi	Amatruda Daniela	9
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Prelievi in ospedale, tanti pazienti attendono il proprio turno in piedi - L'offerta sanitaria si può migliorare	Cirillo Bruno	10
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Lunedì il bilancio, giovedì la sanità, il 31 l'Infocontact	...	12
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Il Pd: a Campizzi attrezzature obsolete e poche prestazioni specialistiche	Colosimo Carmelo	13
19/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Undici centri ospitano 435 rifugiati Si spendono 13mila euro al giorno - Più numeroso il gruppo del Mali	Conistabile Maria_Lucia	14
19/07/14	Il Garantista Catanzaro	9	Tasso alcolemico, uniti per garantire la sicurezza	...	16
19/07/14	Il Garantista Catanzaro	9	Tutti licenziati L'ultimo tentativo cade nel vuoto	Granato ivano	17
19/07/14	Il Garantista Catanzaro	9	Defilippo: per il servizio prenotazioni esami è rischioso affidarsi alle poste italiane	...	18
19/07/14	Il Garantista Catanzaro	12	Giocamondo insegna ai bimbi la prevenzione sanitaria	Commodaro Carmela	19
19/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Sanità, ora si prenota alla Posta	...	20
19/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Insieme contro alcol e droga	...	21
19/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Talarico: «Nessun taglio o riduzione di servizi all'ospedale di Lamezia»	...	22
19/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Chirurgo assolto in Cassazione	Rettura Pasqualino	23
19/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	33	Poliambulatorio al collasso	Spinelli Emma	24
19/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Precari per l'estate	...	25
19/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24	Postazione di primo soccorso a Vibo Marina Il plauso del pèresidente della Pro loco De Maria	...	26

Una Guida sull'assistenza sanitaria degli immigrati

La salute vien pensando a tutti

Si è tenuto, all'Università della Calabria, il tavolo tecnico relativo alla stesura della Guida "accesso degli immigrati al servizio sanitario. Linee guida per una corretta applicazione della normativa", al quale hanno partecipato per l'Asp di Catanzaro il direttore generale, Gerardo Mancuso, e il responsabile del Centro medicina del viaggiatore e delle migrazioni di Lamezia Terme, dottore Lorenzo Surace.

All'incontro - secondo una nota dell'Asp - erano inoltre presenti il magnifico rettore dell'Università della Calabria Gino Mirocle Crisci, il direttore medico dell'Asp di Cosenza Maria Concetta Piazzolla, il direttore sanitario aziendale Asp di Crotone Francesco Paravati, il direttore generale dell'Asp di Vibo Florindo Antoniozzi, la delegata della Prefettura di Catanzaro Angela Pulvirenti (Nucleo operativo tossicodipendenza), Stefania Mattetti (funzionario amministrativo dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà), Isabella Morandi (economista dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), Giuseppina Morandi (direzione generale della prevenzione presso il Ministero della Salute), il delegato della Prefettura di Crotone Luigi

Guerrieri (dirigente dell'area: Diritti civili, Cittadinanza, Condizione giuridica dello Straniero, Immigrazione e Diritto d'asilo), Saladino (dottore di ricerca presso l'Università della Calabria), Pietro

Iaquinta docente di "Demografia Giuridica" dell'Università della Calabria e Rita Carravetta.

I lavori hanno preso inizio con i saluti del Magnifico Rettore che ha affermato che la Guida deve rappresentare un compendio per gli operatori sociosanitari, per i mediatori linguistico-culturali, per i volontari impegnati nella tutela dei diritti delle persone migranti, ed anche per le persone straniere che si trovano in difficoltà nell'accedere ai servizi sociosanitari della nostra Regione. Il direttore dell'Asp di Catanzaro Mancuso, che ha firmato il Protocollo d'intesa con il magnifico rettore, ha affermato che il progetto della Guida «è utile poiché aderisce perfettamente all'esigenza territoriale, la nostra Asp si è sempre occupata dell'assistenza sanitaria degli immigrati avendo due punti di spiaggiamento (sull'Ionio e sul Tirreno). Esiste una grande confusione sul tema dell'assistenza sanitaria degli immigrati quindi è opportuno avere una Guida».



LA SENTENZA Alcuni dovranno riconsegnare anche i diplomi. L'inchiesta risale al 2008

Falsi infermieri, stipendi da restituire

Raffica di condanne per decine di dipendenti di ospedali e cliniche del Cosentino

CONDANNE fino a undici mesi per decine di infermieri di cliniche e ospedali del Cosentino. Molti dovranno restituire anche gli stipendi.

ROBERTO GRANDINETTI
a pagina 15

COSENZA Raffica di condanne dopo l'inchiesta dei carabinieri del Nas

Falsi infermieri, chiuso il cerchio

Alcuni dovranno restituire gli stipendi illegittimamente percepiti dal 2000

di ROBERTO GRANDINETTI

COSENZA - In otto dovranno restituire i diplomi ma soprattutto tutti gli stipendi percepiti a partire dal 29 settembre del 2000. Una vera e propria mazzata, con la sentenza che ha interessato (senza però la confisca dei beni) altri diciotto imputati che ieri il tribunale di Cosenza, prima sezione penale, ha condannato con l'accusa di falso e truffa. Si tratta di infermieri, i cui titoli sono stati ritenuti falsi. A tutti e 26 sono state inflitte pene comprese tra i 5 mesi e l'anno e 11 mesi di reclusione.

L'operazione di riferimento è quella denominata "Gutenberg". Risale al dicembre del 2008 e fu eseguita dai carabinieri del Nas di Napoli e del comando provinciale di Cosenza. Si venne a capo di un giro di titoli falsi esibiti da aspiranti infermieri all'atto dell'assunzione presso ospedali e cliniche di Cosenza e provincia (e in particolare dell'Alto Tirreno cosentino).

Originariamente furono indagate 70 persone. In 26 furono poi prosciolte dal gup, che ne rinviò a giudizio 44. Erano state accusate di aver illecitamente esercitato la professione nelle cliniche e negli ospedali del Cosentino. Al momento del-

l'assunzione, cioè, avrebbero appunto presentato falsi diplomi di infermiere professionale. Avrebbero quindi assistito pazienti, e percepito i relativi stipendi, senza averne i titoli. A tal proposito sarebbero in tutto 20 milioni di euro le somme che gli indagati avrebbero indebitamente percepito e che parte di loro (a seguito della sentenza di ieri) dovranno restituire.

Come mente dell'intero raggio era stato indicato Damiano Taraso, 57 anni di Belvedere Marittimo, capo sala di una nota clinica di Belvedere, ieri però assolto insieme ad altre 17 persone. Era destinatario della richiesta di pena più severa (5 anni senza il riconoscimento delle attenuanti generiche). L'accusa lo indicava infatti come "il vero fabbricatore di diplomi di infermiere professionale". Ipotesi che non ha retto dinanzi ai giudici, che depositeranno la loro sentenza entro 90 giorni. I diplomi ritenuti fasulli saranno confiscati e distrutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LA VERTENZA** I sindacati si oppongono ai 118 licenziamenti già avviati

Fuori le unità non oncologiche

Fondazione Campanella, il dirigente Zito trasferisce i reparti "orpello"

di **LAURA CIMINO**

CATANZARO - Le unità operative non oncologiche della fondazione Campanella saranno trasferite all'azienda ospedaliera Mater Domini a partire dal primo agosto. Il decreto, a firma del dirigente generale del dipartimento Tutela della salute Bruno Zito, non è ancora circolato ufficialmente, ma la notizia è data per certa da fonti molto addentro alla fondazione. Ieri sarebbe stato appunto firmato. Si tratterebbe, se la notizia verrà confermata, di un passaggio importantissimo nella vicenda del centro oncologico. Oltre che uno dei punti salienti del famoso accordo, rimasto disatteso, dello scorso primo ottobre in prefettura a Catanzaro, con Scopelliti, il rettore Quattorne e tutte le istituzioni coinvolte. È stato proprio il mancato trasferimento dei reparti non oncologici una delle cause principali del terribile dissesto economico che ha ridotto la fondazione a rischio chiusura imminente e al suo pesantissimo debito milionario. Ma, andando con ordine, questa è l'ultima notizia arrivata in una giornata lunghissima e convulsa per la fondazione. E che ha visto anche un lungo incontro con i sindacati, che si sono opposti alle procedure di licenziamento per 180 lavoratori, il numero riferibile, appunto, ai reparti non oncologici, mentre i vertici della fondazione si sono visti costretti tuttavia a avviare le procedure di licenziamento, come già annunciato. I sindacati hanno quindi ribadito di essere in attesa di ricevere la comunicazione formale prevista

dalla legge e la fondazione, come si legge nel verbale dell'incontro con le sigle sindacali, «si riserva di produrre alle organizzazioni sindacali il fabbisogno del personale specificando le figure professionali necessarie ripartito per ruoli, categorie, qualifiche e profili professionali». E ieri, alla fondazione Campanella, erano una cinquantina i dipendenti in attesa dell'esito della riunione con i sindacati, stremati da mesi di angoscia, senza ricevere lo stipendio, ancora una volta, da due mesi, e in attesa di capire come si procederà con questi licenziamenti. Stanchezza e lacrime quando il primo a uscire dalla riunione Antonio Bevacqua della Cisl, dare le prime notizie di un tavolo lungo, durato almeno tre ore. Al polo oncologico si sono visti poi arrivare diversi esponenti politici, i deputati Roberto Occhiuto e Bruno Censore e il consigliere regionale Antonio Scalzo. «Vogliamo una soluzione definitiva - ha detto in una nota il consigliere comunale di Catanzaro Marco Polimeni, informando di avere anche lui partecipato a questi incontri istituzionali con i vertici della fondazione sempre nel pomeriggio «insieme al senatore Piero Aiello capogruppo alla commissione Sanità di palazzo Madama, con l'obiettivo di portare il caso della fondazione Campanella all'attenzione del ministro Lorenzin - ha detto Polimeni - e perché si ritorni alla missione principale, salvaguardare l'importante ruolo di ricerca oncologica svolto con risultati riconosciuti dalla fondazione Campanella». Che vanta 49 studi clinici.



Dalla Regione niente soldi per sistemare il bene confiscato

CIRÒ - La denuncia è della Misericordia di Cirò: la Regione da un anno e mezzo non eroga i fondi assegnati con decreto per ristrutturare un bene confiscato alla criminalità dato in gestione all'associazione che intanto per avviare i lavori aveva contratto un mutuo.

DE BARTOLO a pagina 21

Da 18 mesi aspettiamo i soldi della Regione

Finanziamento per ristrutturare un bene confiscato alla mafia

La Misericordia di Cirò aveva ottenuto il decreto per i fondi

L'associazione in difficoltà per pagare il mutuo contratto

DELIA DE BARTOLO

CIRÒ - “Stiamo subendo l'ennesima ingiustizia”. Così racconta Gino Adamo, governatore della Misericordia di Cirò quando parla della sede dell'associazione su cui hanno da poco fatto intervento di ristrutturazione. L'associazione crotana aveva ricevuto, qualche anno fa, un bene confiscato alla mafia come assegnazione della sede, cui però bisognava fare interventi urgenti, perché in evidente stato di abbandono e decadimento. Così l'anno scorso, dopo aver ricevuto conferma del finanziamento di 14.857 euro, fondi a sostegno alle cooperative sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, i volontari hanno iniziato i lavori di ripristino del tetto, in attesa che la somma fosse liquidata. Il finanziamento regionale era già stato aggiudicato dall'associazione Misericordia di Cirò, col DDG n. 16807 del 27/11/2012 e notificata nel 2013. Dopo aver avuto la sicurezza del finanziamento quindi, i volontari si sono apprestati a ripristinare nel miglior modo possibile la sede, anche in virtù del fatto che l'associazione era nomade, cioè ospite in varie strutture provvisorie. Così la Misericordia, a seguito dei fondi regionali e in attesa della liquidità, ha contratto un mutuo bancario, per far fronte alle spese di ristrutturazione, accollandosi tutti gli oneri. Oggi a distanza di un anno e mezzo dalla notifica, e circa nove mesi dalla conclusione dei lavori, nessuna somma è stata liquidata. Il governatore e tutti i volontari dicono di trovarsi in situazione di disagio, poiché il mutuo bancario necessita di essere onorato. “Dopo il danno, pure la beffa – dice il governatore Adamo – oggi abbiamo dovuto fare un prestito per onorare un mutuo, per dei soldi già

spesi e tutti rendicontati, che la Regione avrebbe già dovuto liquidarci; non vogliamo essere insolventi verso nessuno, però ci stanno mettendo in condizioni difficili”.

I confratelli lamentano appunto, che lo Stato nonostante abbia confiscato questo bene, non si è curato di restituirlo alla società civile con tutte le dovute cautele. “Noi – ha aggiunto Adamo – invece di concentrarci sulle finalità dell'associazione e di fornire un aiuto al sociale, dobbiamo cercare di capire come riuscire a pagare delle rate di un mutuo, i cui soldi dovrebbero essere disponibili già alla Regione Calabria da più di un anno e mezzo”.

IL GOVERNATORE chiede come mai a tutt'oggi, questi fondi non sono stati erogati, nonostante sia proprio lo Stato che con legge prevede il pagamento entro trenta giorni delle somme assegnate dalla pubblica amministrazione. L'associazione ci mette l'impegno, l'attività di volontariato, si accolla il rischio di gestire un bene confiscato alla mafia e, come ricompensa s'imbatte in situazioni paradossali. “Il paradosso, infatti, - dice Gino Adamo - è che mentre c'è chi riceve fondi e non realizza il progetto, la Misericordia di Cirò ha realizzato e rendicontato i lavori ed ancora oggi nessun fondo è arrivato”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Aifa sul rapporto tra italiani e medicinali

Due farmaci al giorno non levano il medico di turno

Doppia ragione giornaliera, ma si sbaglia la terapia

Paolo Zeppieri
ROMA

La passione degli italiani per i farmaci rimane immutata, con consumi e spesa farmaceutica in lieve aumento, ma in crescita ci sono anche i comportamenti sbagliati, sia di chi prescrive le medicine sia di chi le prende. A scattare la fotografia è come ogni anno il rapporto Osmed realizzato dall'Aifa, che fissa a 1,7 dosi al giorno la media del consumo nel nostro paese. Oltre ai consumi anche la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è in aumento ed è arrivata a 26,1 miliardi di euro, facendo segnare un +2,3% rispetto al 2013. A preoccupare sono sia la spesa ospedaliera, che ha superato del 20,5% il tetto stabilito, che quella territoriale, che però ha avuto uno sfioramento minimo dello 0,5%. Il 70,4% dei consumi, spiega il documento, è stato a carico del Ssn, e i medicinali per il sistema cardiovascolare si confermano al primo posto nei consumi, seguito da quelli per l'apparato gastrointestinale e metabolismo, da quelli del sangue e da quelli per il sistema nervoso. Le donne, in particolare nella fascia tra 15 e 64 anni, consumano l'8% in

più degli uomini. «Anche in funzione di questi dati dobbiamo dedicare la giusta attenzione e risorse all'appropriatezza d'uso dei medicinali - ha evidenziato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin - e al monitoraggio delle reazioni avverse ai farmaci. Ed è proprio nel perseguire questo obiettivo che si rafforza e si fa sentire in maniera più pregnante l'esigenza di un accurato supporto informativo». Proprio sull'appropriatezza il rapporto ha distribuito diverse 'bacchettate'. Per quanto riguarda i farmaci per la prevenzione del rischio cardiovascolare, ad esempio, solo il 55,1% dei pazienti segue correttamente la terapia, mentre per quanto riguarda quelli per la depressione, che già prende solo un terzo di chi ha la diagnosi, solo nel 38,4% sono assunti correttamente. Dello stesso tenore, nonostante le campagne continue anche della stessa Aifa, anche l'inappropriatezza prescrittiva per quanto riguarda gli antibiotici. «Alcuni scenari clinici - ha osservato il direttore generale Luca Pani - non giustificano l'uso di antibiotici. Le infezioni alle vie respiratorie, per esempio, hanno per oltre l'80% dei casi una causa virale e non batterica e quindi gli antibiotici non sono efficaci per trattarle».



Fondazione Campanella, tavolo sindacale e provvedimenti del Dipartimento

La Regione firma il decreto per il transito dei reparti

Unità operative non oncologiche torneranno al Mater Domini Ma per 180 lavoratori in esubero scatteranno i licenziamenti

Il dipartimento Tutela della Salute della Regione diretto dal dg Bruno Zito ha comunicato ieri al rettore Aldo Quattrone di aver firmato il decreto dirigenziale che dispone il trasferimento delle unità operative "non oncologiche" della Fondazione Campanella all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini a far data dal primo agosto. Un atto molto atteso visto che la Fondazione per sostenere l'onere di questi reparti aveva aggravato la sua già seria situazione debitoria. Quindi la Fondazione potrà ridurre le spese legate ai reparti che verranno presi in carico dalla Mater Domini ma la situazione debitoria permane e il Centro oncologico è costretto a procedere comunque al licenziamento del personale che è in esubero rispetto al numero dei posti letto assegnati alla Fondazione stessa. Numero che è troppo esiguo rispetto al personale finora in servizio. Con 35 posti letto non si può dare lavoro a 280 persone e a rischiare il posto sono circa 180 dipendenti.

Non a caso la Fondazione attraverso il proprio management ha confermato ai sindacati l'immediato avvio delle procedure di licenziamento collettivo ai sensi della legge 223/91, art. 24 nel corso di un tavolo a cui hanno partecipato Francesco Caparello e Marcello Mussari per la Uil, Tonino Meliti per la Cgil, Antonio Bevacqua e Luigi Talarico per la Cisl. La Fondazione Campanella era rappresentata dal presidente prof. Paolo Falzea, dal direttore generale dott. Mario Martina, dalla prof. Patrizia Doldo e dal consulente del lavoro Mario Benedetti.

Meliti della Cgil ha manifestato assoluta contrarietà all'avvio delle procedure di licenziamento collettivo, ritenendo necessari ulteriori momenti di confronto con le parti istituzionali per una definizione positiva della vertenza occupazionale. Per la Cisl Antonio Bevacqua ha fatto presente che nel verbale sull'incontro del primo ottobre

Meliti della Cgil ha manifestato assoluta contrarietà all'avvio delle procedure di licenziamento collettivo, ritenendo necessari ulteriori momenti di confronto con le parti istituzionali per una definizione positiva della vertenza occupazionale. Per la Cisl Antonio Bevacqua ha fatto presente che nel verbale sull'incontro del primo ottobre



Il dg del dipartimento regionale Tutela della Salute, Bruno Zito, ha firmato il decreto sul transito dei reparti

Soccorso politico

Occhiuto, Aiello Censore e Scalzo ieri da Falzea

● I parlamentari Roberto Occhiuto, Piero Aiello e Bruno Censore, il consigliere regionale Antonio Scalzo e il consigliere comunale Marco Polimeni ieri hanno incontrato il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, su sollecitazione del management. Tutti hanno garantito il loro appoggio e interessamento affinché, grazie all'incremento dei posti letto nelle strutture private che sarebbe previsto nel nuovo piano operativo della sanità calabrese, alla Fondazione siano assegnati più posti letto rispetto ai soli 35 di cui dispone attualmente. Ciò consentirebbe a diversi lavoratori oggi in esubero di evitare il licenziamento: aumentando i posti letto servirebbero più dipendenti rispetto agli 80 oggi previsti.

scorso in Prefettura viene detto che, nelle more della definizione della società in house, il personale della Fondazione continuerà a prestare la propria opera. Anche la Cisl è contraria al licenziamento. Per la Uil Francesco Caparello ha ribadito che l'eventuale apertura del tavolo per l'attivazione della procedura di licenziamento collettivo deve essere obbligatoriamente preceduta dalle comunicazioni formali della Fondazione dei dati e dei contenuti previsti dagli articoli 4 e 5 della legge 223/91. Ha anche auspicato che «il tavolo con la Regione e l'Università, oltre che con le altre aziende interessate, a suo tempo attivato presso la Prefettura, al di là dei proclami della politica fino ad ora vuoti e vacui compresi gli ordini del giorno approvati dal Consiglio regionale, possa estrinsecarsi in una reale mantenimento dei livelli occupazionali e della continuità assistenziale della Fondazione». Il management si è riservato di produrre il fabbisogno del personale con le specifiche delle figure professionali necessarie ripartito per ruoli, categorie, qualifiche e profili professionali. I sindacati attendono ora la comunicazione formale prevista dalla vigente normativa in materia (legge 223/91). ◀



Le verifiche sui conducenti di autovetture

Intesa Asp-Pugliese- Polstrada sulle analisi tossicologiche

Firmato un protocollo che mira a garantire massima sicurezza

È stato ratificato ieri il protocollo d'intesa tra Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Aspe e Polizia stradale per l'esecuzione delle analisi tossicologiche previste dal Codice della strada. L'accordo è stato sottoscritto dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, dal dg dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso e dal Comandante della Sezione di Catanzaro della Polizia stradale, Rosamaria Parise.

Il protocollo ha incassato l'assenso da parte del Ministero dell'Interno, che ha riconosciuto la validità del percorso individuato dalle Aziende unitamente alla Polizia stradale. Le procedure sono finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di controllo del tasso alcolemico o di sostanze stupefacenti nei conducenti coinvolti in incidenti stradali.

La genuinità del prelievo sarà assicurata da una rigorosa catena di custodia

L'obiettivo è favorire l'attività di sinergia tra Polizia stradale e operatori sanitari e facilitare, quindi, le indagini in un rapporto di fattiva collaborazione con le forze dell'ordine e la Magistratura.

In base all'accordo, i conducenti di autoveicoli fermati alla guida con il sospetto di essere sotto effetto di sostanze stupefacenti e o alcoliche saranno condotti dalle forze di Polizia al pronto soccorso del Pugliese-Ciaccio o nei presidi ospedalieri di Lamezia Terme, Soverato e Soveria Mannelli. I prelievi dei liquidi biologici saranno tutti analizzati presso il labora-

torio di tossicologia dell'Unità operativa di Medicina legale dell'Asp. E la genuinità del prelievo sarà assicurata da una rigorosa catena di custodia, a tutela dei diritti del cittadino e a garanzia della certezza della sanzione per l'inosservanza delle norme della circolazione stradale. «L'importanza degli accertamenti – rimarca un comunicato stampa – è evidenziata dal fatto che i vari studi stimano che l'abuso di bevande alcoliche e l'uso di sostanze stupefacenti sia responsabile di almeno il 40% degli incidenti mortali».

Soddisfazione è stata espressa da Elga Rizzo: «La sicurezza dei cittadini è un diritto primario, da garantire in via prioritaria. In una società moderna strettamente dipendente dalla mobilità, in cui il bilancio delle vite spezzate sull'asfalto aumenta giorno dopo giorno, parlare di sicurezza vuol dire parlare di sviluppo e di qualità della vita perché la mobilità è diventata, oggi, necessaria per l'accesso ai servizi, al lavoro e per una vita attiva all'interno della società». «Con la sottoscrizione del protocollo – ha aggiunto Gerardo Mancuso – si avviano le procedure concordate tra diverse istituzioni dello Stato, per migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini». ◀



Elga Rizzo e Rosamaria Parise



Federfarma critica l'annuncio dell'Asp

«No alle prenotazioni di visite ed esami alle Poste»

«Da sei anni garantiamo gratuitamente il servizio con i sistemi informatici»

Il presidente di Federfarma del capoluogo, Vincenzo Defilippo, critica l'annuncio dell'Asp di aver scelto Poste Italiane per effettuare il servizio di prenotazione.

«Le farmacie della provincia - afferma - da sei anni hanno garantito gratuitamente le prenotazioni di visite specialistiche ed esami diagnostici attraverso i loro sistemi informatici. Grazie alla collaborazione delle farmacie, che sono presenti in modo

capillare su tutto il territorio, anche i residenti nei piccoli centri potevano prenotare nella farmacia visite ed esami. Nonostante il gradimento dei cittadini, l'Asp "per la capillarità sul territorio" annuncia di aver scelto Poste Italiane per effettuare il servizio di prenotazione. Quando tutti sanno che gli uffici postali hanno chiuso o hanno ridotto al minimo l'orario di apertura in molti centri e le lettere arrivano con enormi ritardi, quando arrivano. Se questo è il concetto di capillarità ed efficienza che l'Asp ha in mente, i cittadini possono stare tranquilli! Prenotare una visita o un esame diagnosti-

co d'ora in poi sarà una passeggiata, nel senso che potranno andarsi a fare una passeggiata all'ufficio postale, sperando di trovarlo e di trovarlo aperto e funzionante. Non si comprende peraltro perché l'Asp voglia affidare un servizio a un soggetto terzo, con oneri che non sono stati resi noti, quando ha a disposizio-

ne la rete capillare delle farmacie, in grado di garantire non solo la prenotazione, il pagamento del ticket, il ritiro dei referti, ma anche la consegna a domicilio dei farmaci e altri servizi, soprattutto a favore delle fasce più deboli della popolazione. Federfarma Catanzaro ha già presentato, sia a livello provinciale che regionale, i progetti per implementare i nuovi servizi in farmacia.

A parole - conclude - gli amministratori pubblici hanno dichiarato di apprezzare l'impegno delle farmacie e il modello della farmacia dei servizi. In realtà sono solo chiacchiere». ◀



Vincenzo Defilippo: le poste abbandonano i centri, neanche riescono a consegnare le lettere in tempo



La gita a un parco divertimenti

Il Rotaract “regala” ai bambini una giornata piena di sorrisi

Iniziativa organizzata per i piccoli pazienti di Oncoematologia

Il presidente Giuseppe Ranieri:
«Sono stati momenti che anche noi ricorderemo sempre»

Daniela Amatruda

«La vita è fatta di sogni che si realizzano»: è questo il motto del Rotaract club di Catanzaro che, tra le tante attività svolte nel sociale, si è reso protagonista di un'iniziativa che ha permesso ai piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di realizzare un sogno: trascorrere una giornata in un parco divertimenti. Accompagnati dai loro genitori e da alcuni ragazzi del club service, lo scorso 11 luglio i piccoli hanno trascorso una giornata in spensieratezza tra giochi e divertimenti di ogni tipo in una struttura romana.

Un'iniziativa realizzata grazie a “Dreambox” (ovvero “Scatola dei sogni”), il progetto nazionale abbracciato da tutti i Rotaract d'Italia.

«Tutto inizia – ha spiega-

to il presidente del Rotaract provinciale Giuseppe Ranieri – con la consegna di una semplice scatola di doni per ciascun bambino, per allietare la loro permanenza in ospedale, ma la vera sorpresa è poter scrivere una letterina dove confidarsi, esprimersi e soprattutto indicare il proprio sogno o un luogo dove vorrebbero andare».

Il club di Catanzaro ha consegnato i cofanetti lo scorso 29 gennaio per far scatenare la fantasia dei bambini. Grazie alle tante attività realizzate dal club catanzarese, tra le quali “Pedaliamo insieme” ed un torneo di calcetto, è stato possibile raccogliere i fondi per poter finanziare la gita al parco divertimenti. «Oltre al grande impegno dimostrato dal presidente Giuseppe Ranieri e dal coordinatore regionale del progetto “Dreambox” Eu-

genio Carratelli – si legge in una nota del club – è doveroso ringraziare, per la riuscita del progetto, anche i Rotary Catanzaro 1951 e Rotary Catanzaro Tre Colli, il Rotaract distretto 2100, il Comune di Catanzaro, i tanti sponsor privati; un caloroso ringraziamento va, inoltre, sia al consigliere comunale Eugenio Riccio per la vicinanza in ogni attività che al primario di Oncoematologia pediatrica, la dott.ssa Caterina Consarino, con la quale si è da subito instaurato un rapporto di collaborazione».

«Sono stati giorni che non dimenticheremo facilmente – ha aggiunto il presidente del Rotaract Ranieri – è stata un'esperienza unica anche per noi, perché non è stata semplice da affrontare, ma ci siamo armati di tenerezza e determinazione per riuscire a rendere magica quella giornata di gioia». ◀



Giochi e sorrisi. Alcuni bambini insieme agli accompagnatori all'interno del parco divertimenti



Al nosocomio di Soverato tutti in fila in un corridoio con poche sedie

Prelievi in ospedale, tanti pazienti attendono il proprio turno in piedi

Serve una sala d'attesa attrezzata per venire incontro a malati e anziani

**Ufficio accettazione
Rafforzando le linee
informatiche
si possono evitare
i rallentamenti**

**Bruno Cirillo
SOVERATO**

Si arriva di buon mattino nella sala prelievi dell'ospedale di Soverato e già, ad attendere l'inizio delle operazioni di prelievo ematico, vi sono diversi pazienti. Sono già presenti anche gli infermieri, che iniziano ad acquisire le prenotazioni che, a loro volta, devono ulteriormente essere registrate, con particolare attenzione veramente amorevole, verso bambini e donne in stato di gravidanza.

Ben presto la sala si riempie e le sedie presenti risultano insufficienti. Per ovviare, chi, tra i pazienti seduti, nota anziani o sofferenti in attesa in piedi, si alza e lascia il posto. Solidarietà e amore verso il prossimo, tra pazienti. In poco tempo, comunque, con la professionalità e l'abnegazione degli infermieri e dell'addetto dell'accettazione, che fa la spola tra sala prelievi e l'accettazione stessa, per la registrazione delle impegnative (una postazione pc in loco non guasterebbe, *ndc*), a tutti vengono effettuati velocemente i prelievi e, l'attesa, è veramente ridotta al minimo. Tra tutti, però, vi sono diversi pazienti, non solo anziani (anche in vacanza in questo periodo a Soverato, *ndc*), che hanno effettuato il prelievo, per stabilire il dosaggio della te-

rapia anticoagulante.

In questi casi, infatti, è particolarmente importante stabilire la dose terapeutica, dal momento che quando il dosaggio del farmaco risulta inadeguato per difetto, l'efficacia anticoagulante è limitata, mentre quando lo è per eccesso, il rischio di emorragie aumenta considerevolmente.

Per calcolare i corretti livelli terapeutici dei vari farmaci, i medici si avvalgono di un esame di laboratorio condotto su un campione di sangue del paziente. Tale indagine si chiama Inr (dall'inglese International Normalized Ratio, *ndc*) e i suoi risultati si esprimono con un valore numerico. Ancor prima di iniziare la terapia anticoagulante, quindi, ma anche durante la stessa, in base alle caratteristiche del paziente e alle necessità terapeutiche, il medico stabilisce gli intervalli entro cui l'Inr deve rientrare.

Per fare ciò questi pazienti, dopo il prelievo, devono raggiungere il piano terra dell'ospedale dove, all'interno del laboratorio analisi, in un piccolo ambulatorio, il paziente viene ricevuto e, dopo il risultato dell'esame, viene consegnata una scheda personale, per il dosaggio appunto, della terapia anticoagulante.

Prima di accedere all'ambulatorio, però, bisogna aspettare il proprio turno in piedi, nel corridoio adiacente, poiché non vi è alcuna panca e nessuna sedia, a far sostare comodamente questi particolari pazienti, in attesa appunto, dei "vitali" risultati.

Attesa di pochi minuti che, in queste condizioni, per questi particolari pazienti, diventano interminabili. In molti aspettano appoggiati ai muri, qualche altro addirittura guadagna le vicine scale, per attendere seduto al gradino e qualche altro ancora aspetta nei pressi di una porta di servizio esterna, seduto sul marciapiede antistante. Insomma, una situazione sconcertante, che contrasta con l'efficienza di un servizio d'eccellenza veramente vitale, portato avanti dal professionale e silenzioso lavoro del personale sanitario. Basterebbe poco, infatti, per sopprimere a queste situazioni. Sarebbero sufficienti poche sedie e qualche panca, seppure in un corridoio e non in una vera e propria sala d'attesa. Per il resto, il contesto in cui si sviluppa questa vicenda è di grande efficienza per un ospedale "di frontiera" che, durante il periodo estivo, moltiplica le prestazioni, diventando l'unico presidio sanitario alle cui cure, si rivolgono utenti provenienti anche da oltre provincia.

Forse una migliore distribuzione del personale, alla luce della ormai consolidata chiusura dell'ex ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale, non potrebbe che migliorare l'offerta sanitaria. Così come un rafforzamento delle linee e delle strutture informatiche del servizio accettazione eviterebbe fastidiosi rallentamenti, come quello verificatosi proprio nella giornata di ieri. Il tutto, per non far emergere solo le criticità, a discapito della buona sanità erogata. ◀



In sintesi

L'offerta sanitaria si può migliorare

● Una situazione sconcertante, che contrasta con l'efficienza di un servizio d'eccellenza veramente vitale, portato avanti dal professionale e silenzioso lavoro del personale sanitario. Basterebbe poco, infatti, per sopperire a queste situazioni. Sarebbero sufficienti poche sedie e qualche panca, seppure in un corridoio e non in una vera e propria sala d'attesa. Forse una migliore distribuzione del personale, alla luce della ormai consolidata chiusura dell'ex ospedale "San Biagio" di Chiaravalle Centrale, non potrebbe che migliorare l'offerta sanitaria. Così come un rafforzamento delle linee e delle strutture informatiche del servizio accettazione eviterebbe fastidiosi rallentamenti, come quello verificatosi ieri.



Ospedale di Soverato. Nella sala prelievi i tanti pazienti che si devono sottoporre all'esame del sangue sono costretti ad aspettare in piedi il proprio turno

Il calendario del consiglio comunale fissato dai capigruppo

Lunedì il bilancio, giovedì la sanità, il 31 l'Infocontact

Presidente Grandinetti: all'assemblea il giusto ruolo che le compete **La crisi Infocontact significa incertezza per 2.600 lavoratori in due call center di cui uno in città**

«Il consiglio comunale vuole riprendere il giusto ruolo che gli compete. Per questo è stata convocata la conferenza dei capogruppo». Così il presidente dell'assemblea municipale Francesco Grandinetti introduce il calendario di lavori che si preannuncia intenso.

Alla conferenza di ieri c'erano il vicepresidente Francesco Ruberto, Giuseppe Petronio del Pd, Armando Chirumbolo di Forza Italia, Massimo Cristiano del Misto, e Vittoria Paola di Progetto Lametia.

Dichiara Grandinetti: «Abbiamo deciso di concerto con il sindaco Gianni Speranza di programmare l'attività dei prossimi consigli comunali».

Si inizierà con quello programmato per lunedì prossimo. Alle 11 è prevista la prosecuzione della seduta di mercoledì per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno scorso, senza la quale l'assemblea verrà sciolta in anticipo. Nel pomeriggio dello stesso giorno era stato convocata in precedenza un'altra seduta per discutere alcune pratiche.

Giovedì alle 10 è stato convocato un consiglio aperto sulla problematica della sanità cittadina e dell'intero comprensorio, dove saranno invitati le organizzazioni sindacali del comparto e della dirigenza medica, la Rsu dell'ospedale cittadino e di quello di Soveria, i dirigenti medici dei vari reparti, i rap-

presentanti del comitato "Salviamo la sanità del Lametino" e quelli del Tribunale per i diritti del malato.

Spiega il presidente: «Saranno gradite le presenze di associazioni e movimenti a difesa della sanità e di chi fosse interessato alla problematica. L'invito sarà esteso ai rappresentanti politici regionali e nazionali del Lametino ed ai sindaci del comprensorio».

Altra seduta e altra problematica sarà trattata nel consiglio aperto di giovedì 31 alle 16: la vertenza Infocontact. L'azienda che ha uno stabilimento nell'area industriale potrebbe chiudere battenti per carenza di commesse da alcune multinazionali, mettendo sulla strada 2.600 operatori di due call center, uno in città l'altro a Rende. A chiedere che si discuta dell'Infocontact in aula è stato Armando Chirumbolo che guida il gruppo di Forza Italia.

«Nella conferenza dei capigruppo», ha spiegato il presidente Grandinetti, «si è unanimemente deciso che il consiglio non può rimanere fermo davanti ai problemi dei cittadini, ma deve far sentire la propria voce in maniera forte e determinante. Queste assemblee faranno da apripista ai prossimi che avranno come oggetto altrettanti problemi seri e non più procrastinabili per il bene dei propri concittadini». ◀



Presidente. Francesco Grandinetti



Il circolo di Mesoraca lamenta disservizi nella sanità

Il Pd: a Campizzi attrezzature obsolete e poche prestazioni specialistiche

Il Presidio dell'Asp serve un bacino d'utenza che comprende 5 comuni

«Si è passati dall'euforia delle tante promesse al ridimensionamento delle prestazioni»

**Carmelo Colosimo
MESORACA**

Il circolo del Partito Democratico corre al capezzale del poliambulatorio di Campizzi, che serve un bacino di utenza che comprende gli utenti di Mesoraca, Petilia Policastro, Cotronei, Roccabernarda, Santa Severina. Secondo il Pd mesorachese rappresentato da un coordinamento di cui si fa portavoce Annibale Parise, alcuni indicatori degli ultimi tempi starebbero a dimostrare che il presidio sanitario di Campizzi, anziché essere potenziato, «come puntualmente più volte decantato», starebbe in realtà agonizzando lentamente, e si

manterebbe ancora in vita grazie all'impegno volontario e gratuito del personale medico, paramedico ed amministrativo.

«Si è passati – secondo il coordinamento Pd – dall'euforia delle tante promesse, puntuali soprattutto nei momenti elettorali, al ridimensionamento delle prestazioni». I responsabili locali del Pd elencano le cose che per loro non vanno: «Il laboratorio di analisi – protestano – va avanti con un solo tecnico di laboratorio e molti esami specialistici, come tiroide e marcatori tumorali, sono sospesi perché un apparecchio è fermo». «Gli esami cosiddetti di routine – sostengono ancora – come emocromo, coagulazione, glicemia, elettrolisi, sono effettuati con una strumentazione obsoleta». «Un lavoro raddoppiato – aggiungono ancora i dirigenti Pd – da quando stanno

arrivando anche pazienti da Petronà, Cerva e Sersale per la chiusura degli ambulatori di Sersale e di Catanzaro Lido». Per il Pd, «la situazione non cambia per le altre specialità. Ad esempio, l'ecografista è presente solo per tre ore la settimana e per un esame bisogna aspettare fino a dicembre. L'oculista è a Mesoraca 2 volte la settimana, l'endocrinologo un giorno per settimana, il dermatologo presta qui 3 ore a settimana, il fisiatra è qui 1 giorno alla settimana, così come l'ortopedico, mentre il chirurgo ha una prestazione di 6 ore alla settimana. In cardiologia, nonostante gli sforzi personali, per un ecocardiogramma bisogna aspettare maggio dell'anno prossimo». A tutto questo per il Pd si aggiunge la mancata attivazione, h24 del servizio di primo intervento, che dovrebbe fungere da filtro per l'ospedale. ◀



Il presidio dell'Asp. Il poliambulatorio sanitario di Campizzi ospita i laboratori di analisi e quelli della specialistica e diagnostica

La mappa dei richiedenti asilo politico sul territorio

Undici centri ospitano 435 rifugiati Si spendono 13mila euro al giorno

L'assistenza dei migranti gestita da cooperative e associazioni onlus

Marialucia Conistabile

La mappa del viaggio dei migranti tocca l'entroterra e la costa vibonese. Un flusso aperto dall'agosto dello scorso anno e che oggi sembra destinato a ingrossarsi perché di rifugiati richiedenti asilo continuano ad arrivarne a migliaia. Sbarcati lungo le coste siciliane e pugliesi, soprattutto, una parte del popolo dei fuggiaschi arriva poi nel territorio vibonese. A dettare regole e tempi dei nuovi "sbarchi" terrestri il Piano di accoglienza del Dipartimento per le libertà civili e le immigrazioni, del ministero dell'Interno, attraverso il braccio operativo di Prefetture e Questure. A dettare il costo dell'accoglienza il Piano nazionale sicurezza e i fondi europei.

Una vera e propria miniera considerato che le somme da spendere entro il 2015 sono tutte nell'ordine di milioni. Fondi Stato-Ue finalizzati appunto all'impatto migratorio. Fondi che, nella realtà, si traducono in 30 euro al giorno più Iva per ogni rifugiato (al quale dovrebbe andare anche un pocket money di 2 euro e 50 al giorno per le spese personali) per vitto, alloggio, vestiti, spese sanitarie ecc.

Ad oggi gli immigrati richiedenti asilo giunti in diversi centri della provincia sono complessivamente 435, diversi dei quali approdati in Calabria nei giorni scorsi. Il Vibonese, dunque, si apre alla solidarietà ma la

presenza degli immigrati - molte volte mediata e amalgamata nelle comunità anche grazie a parrocchie e parrocchie - movimentata un volume di "affari" sul territorio di oltre 13mila euro al giorno. E per loro l'assistenza - come spiega la dottoressa Concetta Gangemi, dirigente dell'Ufficio immigrazione della Questura - si muove seguendo due canali: uno direttamente gestito dalla Prefettura, l'altro dal ministero dell'Interno attraverso i centri Sprar, cioè il Servizio di protezione per i richiedenti asilo politico e per i rifugiati. Un canale quest'ultimo che coinvolge direttamente l'Anci, i Comuni e le Province. Ma sia seguendo l'uno o l'altro canale a gestire concretamente l'assistenza sono cooperative o associazioni (nella maggior parte dei casi onlus) attraverso la stipula di convenzioni con Prefettura o enti locali. Cooperative e associazioni a cui spetta anche il compito di favorire l'integrazione sociale e, soprattutto, di garantire ai migranti condizioni di vita decenti.

Seguendo il canale "emergenza-Prefettura" è la cooperativa "Sud per l'Europa" con sede a Mileto che gestisce la presenza di una parte dei migranti nel Vibonese, unitamente all'Arcipesca Fisa che, attualmente, coordina e cura il soggiorno del gruppo più considerevole (279) di richiedenti asilo. La prima

cooperativa ha dislocato i migranti in civili abitazioni a Dasà, Mongiana, Arena, Serra San Bruno e da qualche giorno anche a Mileto. La seconda associazione, invece, ha sistemato 252 rifugiati nell'hotel Costabella di Briatico, venti in abitazioni nella città capoluogo e a Vibo Marina e sette (in questo caso si tratta di un intero nucleo familiare) a Sant'Onofrio.

Attraverso i Centri Sprar, invece, la gestione dei migranti è stata delegata alla Promidea con sede a Cosenza (che gestisce l'assistenza a San Gregorio d'Ippona) e alla cooperativa Mediaglob, con sede a Lamezia Terme (Polia). A Fabrizia, invece, è ubicato l'unico centro per i minorenni, giunti sul territorio nazionale senza alcun accompagnatore, che viene gestito da Corris con sede a Tiriolo. Attualmente la struttura ospita nove ragazzi.

Si muove dunque nell'entroterra e lungo la costa la mappa dei migranti nel vibonese e sulla stessa direttrice si muove il tavolo tecnico interforze appositamente istituito che ha il compito di vigilare sull'attività svolta da associazioni e cooperative. A tale scopo vengono effettuati controlli a sorpresa e nelle ore più disparate alla presenza, fra gli altri, anche di un rappresentante dell'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati) allo scopo di verificare le condizioni di vita degli immigrati richiedenti asilo politico. ◀



Le etnie

Più numeroso il gruppo del Mali

● Al momento dei 435 migranti ospitati negli undici centri del Vibonese ben 150 sono provenienti dal Mali e in particolare dal Nord del Paese dell'Africa occidentale, un'area a rischio a causa della guerra in atto dal 2012, dopo il colpo di stato e la dichiarazione di indipendenza dell'Azawad.

● Accanto ai rifugiati del Mali ve ne sono molti altri provenienti da Gambia, Senegal, Nuova Guinea, Guinea Bissau e Siria. Paesi anche questi molto caldi ma soprattutto dal punto di vista bellico.

● E tra i migranti anche Eritrei e Somali, i quali sono quelli meno stanziali nel senso che si muovono per raggiungere parenti in altri Paesi d'Europa.

L'INTESA

Tasso alcolemico, uniti per garantire la sicurezza

Firmato il protocollo tra Asp, azienda ospedaliera "Pugliese" e la sezione di polizia stradale

Un protocollo d'intesa per l'esecuzione delle analisi tossicologiche previste dagli articoli 186 e 187 del codice della strada. L'accordo è stato sottoscritto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, dal direttore dell'azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso e dal comandante della sezione di Catanzaro della polizia stradale, Rosamaria Parise. L'accordo - è scritto in una nota - ha ricevuto l'assenso da parte del competente Dipartimento del ministero dell'Interno, che ha riconosciuto la validità del percorso individuato dalle aziende sanitarie unitamente alla polizia stradale per gli accertamenti. Le procedure sono finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di controllo del tasso alcolemico o di sostanze stupefacenti nei conducenti coinvolti in incidenti stradali. L'obiettivo - prosegue la nota - è quello di favorire l'attività di sinergia tra polizia stradale e operatori sanitari e facilitare, quindi, le attività di indagine, in un rapporto di fattiva collaborazione con le forze dell'ordine e la magistratura. I conducenti di autoveicoli fermati alla guida con il sospetto di essere sotto effetto di sostanze stupefacenti e o alcoliche saranno condotti dalle forze di polizia presso i servizi di pronto soccorso dell'azienda ospedaliera "Pugliese" nonché presso i presidi ospedalieri Asp di Lamezia Terme, Soverato e Soveria Mannelli. Soddisfazione è stata espressa dal direttore generale Elga Rizzo per la sottoscrizione di un protocollo «molto importante perché mira a uniformare le procedure operative finalizzate ad accertare il tasso alcolemico nei conducenti coinvolti in incidenti stradali e l'uso di stupefacenti in quelli sospettati di essere sotto l'effetto di droghe o sostanze psicotrope. La sicurezza dei cittadini è un diritto primario».



CAMPANELLA

Tutti licenziati L'ultimo tentativo cade nel vuoto

Incontro tra i sindacati e il management del polo oncologico
Arriva **la conferma** dell'immediato avvio delle procedure



L'ultimo estremo tentativo di bloccare i licenziamenti dei dipendenti di Fondazione "Campanella" cade nel vuoto.

Un tentativo che si consuma nel corso dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e la direzione del polo oncologico catanzarese. È lo stesso presidente Paolo Falzea a ricordare le «cause che rendono non più possibile mantenere in servizio il personale dipendente presso le unità operative così dette «non oncologiche», in assenza di risorse economiche certe con il conseguente aumento delle partite debitorie in capo alla Fondazione». Poco dopo, il direttore Mario Martina ricorda tutti quelli che sono stati i passaggi e i dialoghi tra la Fondazione stessa e le istituzioni. Quello sforzo economico che evidentemente non si è stati pronti a fare. «Per la gestione di tutte le attività da parte della Fondazione - aveva detto il direttore appena qualche giorno fa - sono necessari circa 30

IL PRESIDENTE

Falsea ritorna sulle cause «che rendono non più possibile mantenere in servizio il personale delle «non oncologiche»»

milioni all'anno; ne sono stati previsti appena dieci. Solo per la gestione delle attività non oncologiche una commissione paritetica Università-Regione ha stabilito il costo in circa 26 milioni all'anno. E pura follia - proseguiva la direzione della "Campanella" - continuare in assenza di impegni giuridicamente rilevanti da parte delle istituzioni interessate».

Tornando alla riunione di ieri mattina, si registra ovviamente il tentativo convinto di salvare i posti di lavoro da parte del segretario Cgil funzione pubblica Tonino Meliti «assolutamente contrario all'avvio delle procedure di licenziamento collettivo, ritenendo necessari ulteriori momenti di confronto con le parti istituzionali per una definizione positiva della vertenza occupa-

30 milioni all'anno

*sono necessari secondo la direzione della Fondazione per arrivare a garantire la gestione di tutte le attività
«Ad oggi ne sono stati previsti soltanto dieci»*

zionale». Sulla stessa linea Antonio Bevacqua della Cisl che «ritiene necessario riconvocare tutte le parti interessate, comprese le organizzazioni sindacali». Fino all'auspicio del segretario Uil Catanzaro Francesco Caparello: il segretario guarda al tavolo aperto con la Regione e l'università, che possa portare «a un reale mantenimento dei livelli occupazionali e della continuità assistenziale della Fondazione "Tommaso Campanella"». La direzione del polo oncologico - che invierà ai sindacati il fabbisogno del personale con le specifiche delle figure professionali necessarie ripartito per ruoli - «conferma l'immediato avvio delle procedure di licenziamento collettivo». La nota più dolorosa.

Ivano Granato



FEDERFARMA**Defilippo: per il servizio prenotazioni esami è **rischioso** affidarsi a Poste italiane**

«L'Asp di Catanzaro per la "capillarità sul territorio" annuncia di aver scelto Poste Italiane per effettuare il servizio di prenotazione. Questo quando tutti sanno che gli uffici postali hanno chiuso o hanno ridotto al minimo l'orario di apertura in molti piccoli centri e le lettere arrivano con enormi ritardi, quando arrivano». Ad affermarlo è il presidente provinciale di Federfarma Vincenzo Defilippo. «Non si comprende peraltro perché l'Asp voglia affidare un servizio a un soggetto terzo, con oneri che non sono stati resi noti, quando ha a disposizione la rete capillare delle farmacie»



Giocamondo insegna ai bimbi la prevenzione sanitaria

Conclusa, a Squillace Lido, la seconda edizione del campo estivo "Giocamondo", organizzata dall'associazione "La Rete". Quest'anno l'iniziativa si è svolta all'insegna dell'informazione e della prevenzione sanitaria.

Svoltosi nella prima quindicina di luglio, il campo ha visto protagonisti i bambini, particolarmente impegnati in giochi, laboratori e attività ricreative e sportive. I partecipanti sono stati coinvolti anche in lezioni di pallavolo e minibasket e in laboratori teatrali e di danza. Sono stati, inoltre, informati, attraverso proiezioni di video e cartoni animati, sul ruolo che il bambino ha rispetto all'Europa, i diritti, la tutela alla salute e alla privacy, i rischi che si corrono sul web e tutte le notizie riguardanti



l'Unione Europea, i Paesi membri: a tal proposito, le attività formative si sono concluse con giochi che sollecitavano la memoria visiva facendo scorrere sul video tutte le bandiere delle nazioni europee.

La festa finale si è svolta in collaborazione con la "Fin" (federazione italiana nuoto), sezione di Catanzaro. Il responsabile "Fin", Umberto Conforti, ha catturato l'attenzione dei genitori dei ragazzi, spiegando le manovre di primo soccorso per soffocamento e l'utilizzo del defibrillatore.

I prossimi impegni dell'associazione "La Rete" riguarderanno l'organizzazione di corsi di formazione in materia di primo soccorso e screening cardiologico per i bambini.

Carmela Commodaro



IL CASO L'ira di Federfarma: «Ma gli uffici postali o hanno chiuso o ridotto il personale»

Sanità, ora si prenota alla Posta

Il servizio delle visite specialistiche non sarà più gestito dalle farmacie



Vincenzo De Filippo, presidente Federfarma Catanzaro

IL servizio di prenotazione delle visite specialistiche (Cup) passa in mano a Poste Italiane. Ma l'associazione di categoria, Federfarma (che non effettua il servizio già dal primo gennaio) non ci sta e punta il dito contro l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro «Grazie alla collaborazione delle farmacie, che sono presenti in modo capillare su tutto il territorio, anche i residenti nei piccoli centri potevano prenotare nella farmacia sotto casa visite ed esami. I farmacisti hanno svolto un'apposita attività di formazione per svolgere questa attività». I conti non tornano al presidente Vincenzo De Filippo.

Urla allo scandalo e ironizza: «Questo accade mentre tutti sanno che gli uffici postali hanno chiuso o hanno ridotto al minimo l'orario di apertura in molti piccoli centri e le lettere arrivano con enormi ritardi, quando arrivano».

Il bersaglio preferito di

Federfarma rimane l'Asp, visto che «se questo è il concetto di capillarità ed efficienza che ha in mente, i cittadini possono stare tranquilli. Prenotare una visita o un esame diagnostico d'ora in poi sarà una passeggiata». Perché? «I cittadini potranno andarsi a fare una passeggiata all'ufficio postale, sperando di trovarlo aperto e funzionante». Una risposta, fin ora, non è data trovarlo: «Non si comprende peraltro perché l'Asp voglia affidare un servizio a un soggetto terzo, con oneri che non sono stati resi noti, quando ha a disposizione la rete capillare delle farmacie, in grado di garantire non solo la prenotazione, il pagamento del ticket, il ritiro dei referti, ma anche la consegna a domicilio dei farmaci».

E pensare che Defilippo ha in mente un'altra idea di progettazione della gestione delle farmacie. Che, a suo dire, poteva compren-

dere il servizio di prenotazione delle visite specialistiche. Ecco il progetto: «Federfarma Catanzaro ha già presentato sia a livello provinciale che regionale i progetti per implementare i nuovi servizi in farmacia. A parole gli amministratori pubblici hanno dichiarato di apprezzare l'impegno delle farmacie e il modello della farmacia dei servizi. In realtà sono solo chiacchiere: gli amministratori pubblici non vogliono né il confronto, né il dialogo. A loro non interessa, evidentemente, migliorare davvero il servizio ai cittadini, valorizzando gli operatori che operano all'interno del sistema».



L'ACCORDO L'obiettivo è quello di scongiurare il pericolo di incidenti stradali

Insieme contro alcol e droga

Ratificato un protocollo d'intesa tra Azienda ospedaliera, Asp e Polstrada



Da sinistra: Federico Bonacci, Elga Rizzo, Rosamaria Parise e Gerardo Mancuso

Ratificato il Protocollo D'Intesa tra Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Asp e Polizia Stradale per l'esecuzione delle analisi tossicologiche previste dal Codice della Strada. L'Accordo è stato sottoscritto dal Dg dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, dal Direttore dell'Asp, Gerardo Mancuso, e dal Comandante della Sezione di Catanzaro della Polizia Stradale, Rosamaria Parise.

Il Protocollo ha ricevuto l'assenso da parte del competente Dipartimento del ministero dell'Interno, che ha riconosciuto la validità del percorso individuato dalle Aziende sanitarie unitamente alla Polizia stradale per gli accertamenti in questione. Le procedure sono finalizzate a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di controllo del tasso alcolemico o di sostanze stupefacenti nei conducenti coinvolti in incidenti stradali. L'obiettivo è quello di favorire l'attività di sinergia tra Polizia Stradale e operatori sanitari e facilitare, quindi, le attività di indagine, in un rapporto di fattiva collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura.

I conducenti di autoveicoli fermati alla guida con il sospetto di essere sotto effetto di sostanze stupefacenti e o alcoliche saranno condotti dalle Forze di Polizia presso i servizi di Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-

Ciaccio" di Catanzaro nonché presso i Presidi Ospedalieri ASP di Lamezia Terme, Soverato e Soveria Mannelli.

I prelievi dei liquidi biologici saranno tutti analizzati presso il Laboratorio di Tossicologia dell'Unità operativa di Medicina legale dell'Asp di Catanzaro; la genuinità del prelievo sarà assicurata da una rigorosa catena di custodia, a tutela dei diritti del cittadino e a garanzia della certezza della sanzione per l'inosservanza delle norme della circolazione stradale. L'importanza degli accertamenti in oggetto è evidenziata dal fatto che i vari studi stimano che l'abuso di bevande alcoliche e l'uso di sostanze stupefacenti sia responsabile di almeno il 40% degli incidenti mortali.

Soddisfazione è stata espressa dal Dg, Elga Rizzo, per la sottoscrizione di un protocollo «molto importante perché mira ad uniformare le procedure operative finalizzate ad accertare il tasso alcolemico nei conducenti coinvolti in incidenti stradali e l'uso di stupefacenti in quelli sospettati di essere sotto l'effetto di droghe o sostanze psicotrope. La sicurezza dei cittadini è - ha continuato l'avvocato Rizzo -, infatti, un diritto primario, da garantire in via prioritaria. In una società moderna strettamente dipendente dalla mobilità, in cui il bilancio delle vite spezzate sull'asfalto aumenta giorno dopo gior-

no, parlare di sicurezza vuol dire parlare di sviluppo e di qualità della vita perché la mobilità è diventata, oggi, necessaria per l'accesso ai servizi, al lavoro e per una vita attiva all'interno della società. La sicurezza stradale è - ha concluso il Dg - un impegno per le comunità perché le lesioni da incidente stradale riguardano innanzitutto le persone che vivono nelle comunità».

«Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa - ha affermato il Dg Asp, Gerardo Mancuso - si avviano le procedure concordate tra diverse istituzioni dello Stato, per migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini, ed in tale ambito grande rilevanza assumono i controlli sullo stato psicofisico dei conducenti per la sicurezza sulle strade. La nostra Azienda ha messo a disposizione il Laboratorio di Tossicologia Forense, rispondendo alle esigenze analitiche richieste di consulenti tecnici medico-legali ed Uffici giudiziari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Talarico: «Nessun taglio o riduzione di servizi all'ospedale di Lamezia»

■ SANITÀ



L'ospedale di Lamezia

«ORMAI da diverso tempo, a Lamezia, si diffondono notizie allarmanti circa la chiusura di reparti ed il ridimensionamento di servizi sanitari ospedalieri. Voglio ricordare che, ad oggi, nessun reparto dell'ospedale "Giovanni Paolo II" è stato però ridimensionato e che, nonostante i tempi non siano stati dei più semplici, anche causa del Piano di Rientro, che ha previsto ed operato chiusure, importanti tagli e riconversioni in direzione di una migliore organizzazione della rete ospedaliera e assistenziale, l'ospedale di città, tengo a ribadire, non ha subito alcun taglio o riduzione nei servizi».

E' quanto afferma il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico. «Capisco - prosegue - che avvicinandosi la campagna elettorale, qualcuno tenda ad utilizzare strumentalmente argomenti, pie-

solata importanza che va assicurato anche per onorare le normative vigenti. Un passaggio decisivo, quest'ultimo, per dirimere poi la questione relativa alla nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati. Sono sicuro che il buon senso prevarrà e che le nostre legittime ragioni saranno ascoltate con la dovuta attenzione».

«E' certo - prosegue il presidente del Consiglio regionale - che s'interverrà unicamente in direzione della riorganizzazione e riformulazione del servizio per riconoscere al presidio valenza strategica dentro una visione complessiva ed articolata di assistenza, capace di garantire in maniera univoca su tutto il territorio regionale, il diritto di curarsi in strutture efficienti e con servizi di qualità. Analogo ragionamento vale per il Centro Dialisi dello stesso ospe-

gandoli alla propria personale, soggettiva versione. Alla luce di questo, mi aspetto di ascoltare ancora tante fandonie ed eclatanti menzogne che offendono i nobili principi dell'obiettività e dell'imparzialità. Rispetto a questa vicenda, per fugare il campo da ogni dubbio, voglio rassicurare i cittadini che per il Centro trasfusionale dell'ospedale lamezino non esiste alcun provvedimento efficace e si attende l'arrivo del nuovo Commissario della Sanità. In un ospedale che è il secondo, nella parte centrale della Calabria, per numero di parti e per servizi materno-infantili, alla luce dell'avvenuta rimodulazione dei punti nascita, il Centro Trasfusionale rappresenta servizio di as-

dale per il quale si schiudono nuove significative prospettive. Dai responsabili del procedimento, che ho interpellato personalmente, ho avuto piena assicurazione che entro la prossima settimana sarà firmata l'autorizzazione da parte della Regione per l'avvio dei lavori di ristrutturazione, accogliendo la richiesta del direttore generale Mancuso». Talarico ricorda ancora che «è stata messa in campo un'importante azione riformatrice, con innegabili risultati positivi sul livello delle prestazioni che vanno a rafforzare gli standard di attività sanitarie già consolidate, ed è stata al contempo arricchita l'offerta con l'istituzione di servizi innovativi».

«Sul Centro
trasfusionale
nessun
provvedimento»



■ OMICIDIO COLPOSO Anche in primo grado il medico ne uscì indenne

Chirurgo assolto in Cassazione

Annulata senza rinvio condanna inflitta dalla Corte d'Appello



L'avvocato Gambardella

di PASQUALINO RETTURA

LA CASSAZIONE, annullando senza rinvio la condanna per un medico, ha messo la parola fine alla vicenda giudiziaria di un chirurgo (V.A.Q.) in servizio presso l'ospedale di Lamezia che nel 2008, dopo essere stato assolto dal gup del Tribunale di Lamezia, Carlo Fontanazza, per omicidio colposo, fu successivamente condannato dalla Corte di Appello di Catanzaro ad un anno di reclusione. Infatti, contro quella sentenza di assoluzione fecero appello il procuratore Generale della Corte di Appello ed i difensori dei parenti della vittima, costituitisi parte civile, i quali chiedevano la condanna del medico ed un risarcimento dei danni quantificato in un milione di euro. Gli appelli furono accolti dalla Corte catanzarese che oltre a condannare l'imputato, dispose anche il pagamento di una provvisoria a favore dei parenti della

persona deceduta durante l'intervento chirurgico. Contro quella sentenza, però, fu avanzato ricorso in Cassazione dal difensore dell'imputato, avvocato Francesco Gambardella, con cui si censurava la conclusione del giudice di appello e si contestava, anche, la violazione di alcune norme del codice penale. La Cassazione, accogliendo il ricorso della difesa ed anche sulle conformi richieste della procura generale della Cassazione, che ha chiesto l'accoglimento del ricorso difensivo con annullamento della condanna e assoluzione dell'imputato, ha annullato senza rinvio la condanna ritenendo che il fatto contestato al chirurgo fosse insussistente. E' stato, pertanto, confermato, questa volta in termini definitivi, il giudizio espresso dal gup che aveva assolto l'imputato con la stessa formula a cui oggi è pervenuto il giudice di legittimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ MESORACA Il Pd chiede risposte concrete all'Asp Poliambulatorio al collasso

di EMMA SPINELLI

MESORACA - Un'azienda autogestita, che si mantiene ancora in vita grazie all'impegno volontario e gratuito del personale medico, paramedico ed amministrativo. È questa l'immagine del poliambulatorio di Campizzi, emersa durante l'ultima riunione del Partito democratico di Mesoraca. Secondo il Pd, dopo anni di promesse di potenziamento, soprattutto in corrispondenza delle campagne elettorali, il poliambulatorio di Campizzi starebbe vivendo un periodo di declino, caratterizzato da un ridimensionamento delle prestazioni. I dati illustrati durante l'incontro descrivono una situazione al collasso: il laboratorio di analisi andrebbe avanti con un solo tecnico di laboratorio; molti esami specialistici, come tiroide e marcatori tumorali, sarebbero sospesi a causa di un apparecchio fermo. Gli esami di routine, come emocromo, coagulazione, glicemia, elettrolisi, sarebbero effettuati con una strumentazione obsoleta. Inoltre, dopo la chiusura degli ambulatori di Sersale e di Catanzaro Lido, il bacino di utenza del poliambulatorio - che attualmente comprende i comuni di Mesoraca, Petilia Policastro, Cotronei, Roccabernarda e Santa Severina - si starebbe estendendo anche a Petronà, Cerva e Sersale. Non va meglio per le visite specialistiche, che avvengono in media un giorno a settimana (a volte per sole 3 ore, come nel caso di quelle dermatologiche), con tutto ciò che ne consegue in termini di tempi d'attesa. A ciò si aggiunge anche la mancata attivazione del servizio di primo intervento 24 ore su 24, che dovrebbe fare da filtro all'ospedale di Crotona.

Per risollevarne le sorti di questo importante presidio sanitario, il Pd di Mesoraca chiede delle risposte concrete, per garantire il diritto alla salute e alle cure a tutti i cittadini del comprensorio. Proprio per cercare una via d'uscita a questa complessa situazione, il candidato del Pd alle regionali, Mario Oliverio, durante la riunione sulla sanità tenutasi mercoledì scorso a Crotona, si è detto disponibile a recarsi a Mesoraca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI**Precari
per l'estate**

E' SCADUTO nella giornata di ieri l'avviso pubblico diramato dall'Azienda sanitaria provinciale per il conferimento di contratti di lavoro occasionali o di prestazioni d'opera di tipo medico. I medici selezionati dall'Asp vibonese saranno chiamati a rafforzare le prestazioni di soccorso temporanee di Nicotera, Ricadi, Tropea, Zambrone, Vibo Marina e Pizzo, dal 21 luglio al 19 agosto prossimi. In questo modo durante il periodo estivo non dovrebbero esserci problemi di carenza di personale.



■ SALUTE E TURISMO Un medico, due volontari e un'ambulanza Postazione di Primo soccorso a Vibo Marina Il plauso del presidente della Pro loco De Maria

UNA postazione di "primo soccorso" estivo sarà a breve attivata dall'Asp a Vibo Marina. «Un servizio atteso e molto utile - spiega il presidente della Pro loco Enzo De Maria - che prevede la presenza in servizio di un medico, coadiuvato da due volontari soccorritori e di un'ambulanza da adibire al trasporto e primo soccorso, il tutto coordinato dal Suem 118». La Pro loco, per tutto ciò, «intende ringraziare vivamente il direttore Generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, il direttore sanitario aziendale, il

coordinatore Suem Antonio Talesa e quanti a vario titolo si adopereranno per la postazione di Primo Soccorso». Essa, ribadisce De Maria, può essere un primo passo per migliorare i servizi socio-sanitari sanitari in Vibo Marina con «il potenziamento del "Poliambulatorio specialistico", l'apertura della Farmacia di Portosalvo, la definizione di un nuovo progetto che guardi alla grande comunità di Vibo Marina dotandola di per una moderna "Casa della Salute"».

